

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia vero che gli uffici di censura abbiano il compito di proteggere le tendenze imperialistiche della politica estera italiana, contro i veri interessi nazionali, come si potrebbe legittimamente supporre dinanzi al rigore dell'ufficio romano in confronto del periodico *L'Iniziativa*, specie per la soppressione dell'articolo di fondo nel numero del 28 ottobre 1916.

« Gaudenzi »,

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere quali informazioni possa dare sulle ingiustificate perquisizioni operate ad Alessandria il 23 novembre 1916, ai danni di associazioni e di cittadini appartenenti al partito socialista, perquisizioni che hanno assunto il carattere di offesa e provocazione verso lavoratori apprezzati così per la operosità e rettitudine della vita come per la fervida fede nei loro ideali.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere quali provvedimenti intendano prendere, in ordine alla tutela dei bisogni sanitari di molti comuni, circa la dispensa di quei farmacisti che si trovano nelle condizioni previste dalla lettera q), articolo 1° del Regolamento approvato con regio decreto 13 aprile 1911, n. 374; e se ad evitare ritardi ingiustificabili nello interesse della salute pubblica e per la serietà dei tanti uffici che anche oggi fanno sperpero di carta e inchiostro senza decidere, non credano utile e dignitoso imporre ai prefetti di chiedere telegraficamente la dispensa a norma delle leggi vigenti.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali informazioni possa dare sulla revoca dell'incarico dato al dottor Angelo Corsi per l'insegnamento della storia nella Regia Scuola tecnica d'Iglesias e su la ragione per cui detta revoca venne a lui tenuta nascosta per lungo tempo, mentre essa era a conoscenza dei membri sardi della setta politica che l'aveva pretesa.

« Cavallera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della agricoltura, per sapere come si proponga di armonizzare le gelose cu-

stodie delle proprie riserve di grani, ancorchè sovrabbondanti, da parte delle provincie solitamente esportatrici, facoltizzate di avvalersi del disposto dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 11 marzo 1916, n. 247, con i bisogni delle provincie importatrici di quei prodotti.

« Loero, Pietriboni, Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per conoscere se non ritengano necessario apportare una modificazione alla legge sulle pensioni dei mutilati di guerra, per togliere l'evidente ingiustizia di essa legge che equipara agli effetti della pensione la mutilazione degli arti superiori a quella degli arti inferiori, riunendo i mutilati in una sola categoria, senza tener conto della maggiore minorazione dei mutilati di mano e braccio, in confronto dei mutilati di gamba e piede.

« Paparo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura, della guerra e della marina, per sapere se non credano opportuno costituire Commissioni provinciali incaricate di accertare il numero di lavoratori necessari a coltivare una determinata superficie di terreno, e ciò allo scopo di assicurare fin d'ora, compatibilmente con le supreme esigenze militari, una mano d'opera sufficiente, nella prossima annata, ai lavori agricoli, valendosi per ciò, sia dei contadini del luogo, sia dei militari in servizio territoriale, sia dei profughi o dei prigionieri di guerra, a seconda delle possibilità e delle condizioni locali.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se egli permanga nel proposito di provvedere alla assicurazione obbligatoria, contro gli infortuni dei lavoratori della terra.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quali informazioni possa dare sul disastro toccato al treno diretto n. 58 nei pressi della stazione di Torino di Sangro (provincia di Chieti) nella notte del 27 novembre 1916, e sulle cause che l'hanno determinato.

« Valignani ».